

tore ecclesiastico (V.) Laico (V.) di sagra erudizione fornito (come riportai laconicamente nel 2.º di tali articoli), si fece a confortarlo a coltivare sì commendevoli studi, e perchè altri per sì giusti encomi e col suo esempio si accingessero ad imitarlo; avendo pure il Papa nominato con elogi alcuni di que' celebratissimi secolari che a siffatti studi eccellentemente si dedicarono; giudicando il medesimo Papa, con evidenti ragioni, non essere sconveniente ad un laico, fornito d'ingegno, d'erudizione e di dottrina, per promuovere i vantaggi della Chiesa e la gloria di Dio, trattare materie ecclesiastiche, massime se d'*Erudizione* e di *Storia* (V.), le quali molti di essi egregiamente illustrarono. In tale novero nominò con onore molti cospicui veneti e le loro opere, abbondando gli esempi edificanti, di cose ecclesiastiche da uomini non ecclesiastici maneggiate perfettamente; e rigettando colla Glossa l'interpretazione del canone del capo: *Quicumque de haereticis, in Sexto*; poichè alcuni facendo di esso fondamento, pretendono malamente, ciò spettare a' soli chierici e monaci (diversi di questi opinando che l'immenso campo dell'erudizione si abbia a tenere dagli uomini di chiesa, perchè altrimenti essi vedono il pericolo, che l'empietà lo guasti ad onta e strazio della religione). Dichiarò inoltre il magnanimo e dotto Pontefice, riputare utilissime, pregevolissime e preziose le memorie d'antichità pubblicate dal Corner, eziandio pel grande e vario uso che si conobbe fatto dagli studiosi d'ogni erudizione; aggiungendo, che singolare fu sempre e come proprio ornamento della gloriosa di lui patria Venezia, lo studio della cristiana pietà e religione, come con meraviglia ampiamente rilevasi dall'opera suddodata. Si consolò finalmente col Corner, per avere i presidenti del collegio delle IX congregazioni, come procuratori di tutto il clero di Venezia, già decretato e fatto eseguire in onor suo una medaglia. In questa, riportata dalle *Noti-*

zie, a glorioso perpetuo monumento del Corner, come a benefattore, i detti presidenti fecero imprimere la di lui effigie col suo nome in giro; e nel rovescio venne rappresentato il *Pantheon* (*Tempio* a tutto il mondo meraviglioso, il quale da' falsi numi cui era dedicato, fu consagrato all'onore de'santi, volendo alludere a que' tanti nell'opera illustrati), coll'epigrafe intorno: *Ob Ecclesias Illustratas Ordo Antistitum Venetorum*, indicando colla parola *Antistitum* tutti i pievani di Venezia, a' quali, come a' capi delle loro chiese, può competere giustamente un tal titolo. Io dunque assai profiterò delle *Notizie storiche delle chiese e monasteri di Venezia e di Torcello, tratte dalle chiese Veneziane e Torcellane illustrate da Flaminio Corner senatore veneziano*, Padova 1758. Che se non contengono i documenti tutti riportati dalla voluminosa opera originale, e neppure le critiche discussioni de' punti controversi, hanno però il vantaggio d'una distribuzione di chiese e di una disposizione di cose meglio regolata, per quanto nella prefazione si dimostra; oltre le nozioni derivate da' documenti posteriormente scoperti. Non posso però giovarmi d'una delle opere del Varrone vivente delle venete cose, come lo ha intitolato il mio dotto amico cav. Scolari in una lettera a me diretta a' 2 novembre 1857, ed è quella che ha per titolo; *Saggio di Bibliografia storica veneziana del cav. Emmanuele Antonio Cicogna*, Venezia dalla tipografia di Gio. Battista Merlo 1847-1848. Di essa ne died' erudito e bellissimo ragguaglio il veneto Gio. Battista Ruffini, a p. 78 della *Gazzetta di Roma* del 1849, dove non lasciò di rendere all'infaticabile illustratore delle cose venete, ed all'estese sue cognizioni bibliografiche, quelle grazie che ogni veneziano, amante delle cose pregevoli di sua patria, deve tributare a chi consuma un'intera vita di studio a porle in luce, del pari che a que' generosi che